

LA RISKOLTA

Prove nei campi La vetrina lomellina si sposta a Sartirana Programma definito

Il tradizionale appuntamento tecnico sulle novità del settore da quest'anno non sarà più a Cascina Salsiccia di Vigevano

SARTIRANA

Le prove in campo del mondo risicolo lomellino lasciano la "storica" cascina Salsiccia di Vigevano e si trasferiscono a Sartirana, alla cascina San Giuseppe gestita dalla società agricola dei fratelli Beniamino e Mario Massimo. Il coordinamento dell'appuntamento di sabato 30 agosto che precede il raccolto in risaia rimarrà in capo al servizio di assistenza tecnica dell'Ente nazionale risi, che sarà al centro dell'attenzione dei produttori anche giovedì 11 settembre a Castello d'Agogna per un'iniziativa analoga.

IL PROGRAMMA

L'inedita fiera agricola di Sartirana aprirà al pubblico dalle 9 alle 18: i campi vetrina si trovano poco fuori dal centro abitato di Sartirana e saranno raggiungibili a piedi, in bicicletta o in auto. Le prove sono state realizzate da Alice Sinetti, Edoardo Magnani, Simone Scariolo e Marco Signorini, tecnici della Sezione di Pavia dell'Ente risi: la giornata sarà coordinata da Massimo Gai. Oltre al consueto campo varietale con le principali novità di riso sarà presentato un campo prova di Corteva Agricoltura, composto da prove di diserbo, insetticidi ed erbicidi sia su risi seminati

in sommersione sia in asciutta, cioè la semina interrata a file. Le prove riguarderanno anche le principali novità nella difesa della soia. Inoltre, Pioneer Italia presenterà un campo varietale con le principali novità di mais, mentre non mancheranno i campi vetrina di Ives, Lagano Sementi, Sapise ed Ente risi con 35 varietà, sia storiche sia di recente costituzione confrontate in parcelle di grandi dimensioni. Basf Italia presenterà gli ultimi sviluppi del progetto "Maxia". In esposizione anche le attrezzature agricole. «Gli apparecchiamenti interessanti dalla fiera agricola - spiegano i fratelli Massimo - sono affiancati da una strada sterrata larga circa sette metri, lungo la quale si svilupperà la vera e propria fiera agricola, con esposizione di macchinari e allestimento degli stand. La strada sarà chiusa al traffico per tutta la durata dell'evento e l'area pranzo potrà ospitare anche macchinari di grandi dimensioni, nel caso non risultassero compatibili con la larghezza della strada. Giovedì 11 settembre l'azienda sperimentale dell'Ente risi di Castello d'Agogna ospiterà il convegno tecnico-divulgativo "Il riso italiano: un'eccezione, non una commodity". Durante l'incontro, che inizierà alle 9.30

e si protrarrà per tutto il giorno, diversi esperti del settore discuteranno sulle qualità nutrizionali e qualitative del riso italiano. Inoltre, saranno presentati i campi sperimentali dello stesso Ente risi e il "Risegno", disegno fatto in campo con piante di riso di diverso colore per celebrare gli ottant'anni della costituzione del Carnaroli. La Rete di prove varietali riso, nata cinque anni fa dalla collaborazione tra Ente nazionale risi e il Crea-Ci di Vercelli, prevede la realizzazione di alcuni campi sperimentali in diverse località, in cui sono coltivate alcune delle più recenti varietà di riso in commercio fornite su base volontaria dalle ditte sementiere partecipanti e messe a confronto con alcune varietà "testimoni" per ciascuna tipologia di granello. Le parcelle di circa 40 metri quadrati sono replicate quattro volte in ciascuna località, con uno schema a blocchi randomizzati. In un unico campo si raccolgono informazioni su tutte le varietà in prova (quarantadue nel 2020), comparando con le rispettive varietà "testimoni" di larga coltivazione: i dati raccolti durante i rilievi effettuati nel corso della stagione saranno pubblicati al termine della stagione. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Due momenti di una delle passate edizioni delle prove a Vigevano

LA FORMAZIONE

Oltre 450 mila euro dalla Regione per 50 corsi con mille operatori

La Regione ha finanziato, con oltre 450 mila euro, 50 corsi di formazione raggiungendo oltre mille operatori agricoli nell'intera Lombardia. Lo comunica l'Assessorato all'Agricoltura Alessandro Tedeschi dopo la conclusione della quarta e ultima finestra istruttoria del bando 2024 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali". E ora è in fase di approvazione il bando 2025, che ri-proporrà lo stesso modello con quattro finestre temporali per la presentazione delle domande e l'avvio dei corsi, così da rispondere in modo flessibile alle esigenze degli operatori. Anche per la nuova edizione, i corsi saranno progettati in coerenza con l'obiettivo trasversale della modernizzazione del settore agricolo e in linea con gli obiettivi della Pac.



Attività in azienda

IN BREVE

**La zootecnia
Risorse
per le stalle**

La Regione ha aperto il bando "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale". La dotazione finanziaria è di sette milioni di euro. Domande fino al 26 novembre. Vi possono partecipare imprenditori agricoli individuali o società agricole di persone, di capitali o cooperative.

I pagamenti

**Pac, dal 16 ottobre
arrivano gli anticipi**

La Commissione europea verserà agli agricoltori anticipi più elevati dai fondi della Pac: fino al 70% dei pagamenti diretti partire da giovedì 16 ottobre contro l'attuale 50%. Inoltre, possono essere aumentati fino all'85% i pagamenti per gli interventi basati su superficie e su animali.

Borsa merci

**Vialone Nano scende
a 82 euro al quintale**

Quotazioni in ribasso per alcune varietà di risone alla Borsa merci di Montara. Il Vialone nano scende da 92 a 82 euro al quintale, il Crono da 33,50 a 31 e l'Arboreo da 70 a 68. In aumento il granoturco nazionale ibrido (da 24,50 a 26) e l'orzo leggero (da 18,50 a 20) e pesante (da 19,50 a 21).

La comunicazione

**Nitrati: proroga
fino al 14 agosto**

La Regione Lombardia ha prorogato alle 12 di giovedì 14 agosto il termine della comunicazione Nitrati. Le aziende agricole dovranno completare le attività necessarie per evitare pesanti sanzioni anche in riferimento alla Domanda unica.

IL CASO FERTILIZZANTI

Lo stop all'urea nel 2027 preoccupa le aziende Contattato il ministero

PV

«Il divieto dell'impiego di urea, fertilizzante essenziale per la crescita delle piante, nella Pianura padana a partire dal 1° gennaio 2027 è un'imposizione insostenibile per le imprese agricole in assenza di una fase transitoria realmente attuabile e senza alternative valide presenti sul mercato». Confagricoltura



Concimazione in campo

ra, pur riconoscendo la necessità di affrontare il problema legato alle emissioni, segnala che la bozza di Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria contiene alcuni aspetti critici fortemente impattanti sul settore agricolo, già in difficoltà. Preoccupa, in particolare, la mancanza di alternative valide per le aziende. Confagricoltura ha scritto al ministro dell'Agricoltura chiedendo di istituire un Tavolo permanente di coordinamento, con le organizzazioni di rappresentanza agricola e le Regioni, per trovare soluzioni praticabili. «I concimi azotati - evidenzia Confagricoltura - rappresentano circa il 25% del totale dei fertilizzanti utilizzati e

l'urea circa il 12%. Inoltre, negli ultimi anni l'Italia è stata virtuosa sull'uso dei fertilizzanti, riducendo di circa l'8% l'utilizzo di concimi azotati a favore di fertilizzanti organici, grazie anche a un maggiore uso del digestato e degli effluenti zootecnici. Sono dati che testimoniano un percorso intrapreso da tempo e che deve procedere con gradualità senza compromettere le produzioni agricole, anche per evitare costi aggiuntivi stimati in almeno 150 euro per ettaro. Nella lettera vengono segnalate le difficoltà relative alla mancanza di adeguate risorse per l'ammodernamento dei macchinari in chiave ecologica e per la ricerca dedicata. —

U.B.A.

IL PODCAST

Il mondo delle risaie raccontato sul web

PV

S'intitola "Riso e risaia" il nuovo podcast voluto dall'Ente nazionale risi per raccontare la risicoltura italiana. «Il settore risicolo è in continua evoluzione sotto tutti i punti di vista - spiega il presidente dell'Ente risi, Natalia Bobba - Ora abbiamo deciso di investire anche su questo strumento, il podcast, che è molto facile da utilizzare e che sta riscuotendo

grande successo, in particolare tra i più giovani. Protagonisti del podcast sul portale Spotify saranno, in particolare, gli esperti dell'Ente risi e del Centro ricerche sul riso. Si affronteranno temi di vario genere, dall'agronomia alla merceologia all'andamento dei mercati. Già pubblicati i primi tre podcast con la voce di Marco Romani, responsabile del settore agronomico del Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna. —